



L'INTERVENTO CHIRURGICO

Le ricostruiscono l'esofago Mangia a tre anni per la prima volta

di **L. Castagneri** a pagina 10

LA STORIA SANITÀ CHE FUNZIONA

A tre anni mangia per la prima volta I medici le ricostruiscono l'esofago

Alice assaggia uno yogurt, la reazione è un grande sorriso. Un intervento record

Alla fine eccola qui Alice. È una bambolina di tre anni, con i capelli stretti in due code e il broncio che nasconde tanta timidezza. Per nulla patita. E pensare che, fino a oggi, è sempre stata alimentata attraverso un tubo nello stomaco e flebo attaccate al collo. Non poteva nemmeno bere l'acqua. È nata senza un pezzo di esofago a causa di una malformazione, l'atresia esofagea di tipo 1, e quindi non ha mai potuto mangiare normalmente. Sta cominciando a gustare il mondo soltanto adesso.

Ora può perché i chirurghi dell'ospedale Regina Margherita, con un intervento lungo oltre sei ore, le hanno costruito un organo nuovo, che le permetterà di vivere una vita normale. «Abbiamo cominciato dandole uno yogurt. Dopo averlo assaggiato Alice non ha detto nulla, ma ha sorriso: deve averlo apprezzato», spiega Alberto.

Cinquantasei anni, da uno, è il papà affidatario di questa bimba così speciale. Si occupa di accoglienza di minori in difficoltà da sempre per conto

dell'associazione Papa Giovanni di Rimini. Ora, nella sua casa-famiglia della provincia di Torino, vivono lui e la moglie, i loro quattro figli naturali e sei persone in ogni età in affido. Tra cui Alice.

Ma questa non è una storia di abbandono. I genitori biologici della piccola sono in contatto con i medici, però hanno dovuto trasferirsi in Francia dai nonni paterni, per prendersi cura di un'altra figlia anche lei malata. «Adesso che Alice sta meglio, se arriveranno i via libera necessari, non è escluso che possa tornare dai genitori naturali. Il decorso è più rapido del previsto e potremmo dimetterla già nei prossimi giorni», commenta il dottor Fabrizio Gennari, responsabile della Chirurgia del Regina Margherita. Con il professor Renato Romagnoli, direttore della Chirurgia generale 2 dell'ospedale Molinette, è l'altro protagonista di questa vicenda. Allievi del re dei trapianti di fegato, Mauro Salizzone, sono loro ad avere eseguito l'intervento. Un'operazione innovativa.

«In casi come questo, i bambini vengono operati a

due mesi di vita — spiega —. Anche Alice era stata operata a quell'età, a Milano, ma nell'esofago ricucito si era poi formata una spessa cicatrice che di fatto lo aveva richiuso. Dopodiché la piccola è stata presa in carico dal Regina Margherita e un mese e mezzo fa siamo intervenuti: abbiamo collegato i due monconi di esofago presenti utilizzando tessuto esofageo della bambina stessa. È un'operazione diversa dal solito, perché in casi così si sostituisce l'esofago con un pezzo di stomaco o d'intestino. Una storia unica per l'età della paziente e il suo caso clinico». Che l'assessore alla Sanità, Antonio Saitta, ha definito «un piccolo grande miracolo».

Le flebo espongono la piccola al rischio di infezioni. In più, se avesse continuato a vivere così, i suoi organi si sarebbero deteriorati. E poi quella che vita era? Perciò i medici sono intervenuti. «Non posso nascondere che, quando ci hanno prospettato un'operazione del genere, ci siamo molto spaventati - riprende il papà -. Ma ci siamo affidati ai medici. Sapevano ciò che facevano».

E ora, dopo un mese di ricovero nella Rianimazione del dottor Giorgio Ivani, Alice sta benissimo. E non vede l'ora di tornare a casa dai suoi cagnolini. «Consideriamo però che la piccola ha appena imparato a mangiare e per ora consuma soltanto cibi semisolidi, di conseguenza durante la notte va ancora alimentata con un sondino nell'intestino - avverte Romagnoli -. Quando la quantità di calorie assunte per bocca aumenterà, lo rimuoveremo». «L'intervento - commenta il direttore generale della Città della Salute, Silvio Falco - testimonia la collaborazione tra i nostri ospedali Regina Margherita e Molinette. Un ponte verso il futuro Parco della Salute».

Lorenza Castagneri

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il precedente

Inutile una prima operazione a Milano per la malformazione congenita

L'assistenza

È in affido a una famiglia, i suoi genitori sono all'estero con l'altra figlia malata



La vicenda

● Era nata con l'esofago interrotto, a causa di una malformazione congenita, la bimba operata all'ospedale infantile Regina Margherita

● Nella foto Alice con il padre affidatario Alberto (a sinistra), e i chirurghi Renato Romagnoli e Fabrizio Gennari, entrambi allievi di Mauro Salizzoni